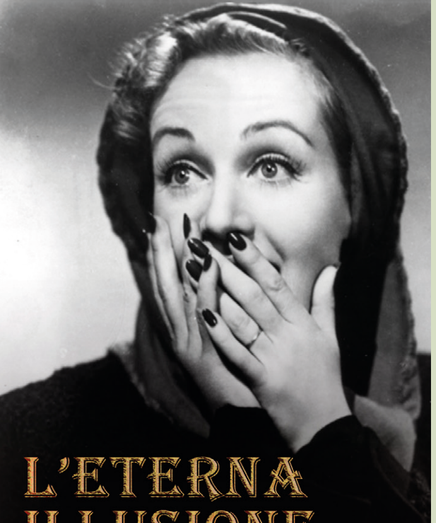

L'ETERNA ILLUSIONE

La commedia americana dal 1932 al 1949

Dal 24 settembre ogni domenica mattina al Quattro Fontane alle 11.00

C+C CIRCUITOCINEMA

LA COMMEDIA AMERICANA DAL 1932 AL 1949

L'ETERNA ILLUSIONE

OGNI **DOMENICA** MATTINA AL **QUATTRO FONTANE** ALLE 11.00

Mai retorica, mai moralista, anarchica, gratuita e folle, la commedia americana dell'epoca d'oro (dai primi anni Trenta all'inizio del dopoguerra) è il genere che più sfugge alle trappole e ai cliché del cinema classico di Hollywood. La prima evidenza è l'assenza di bambini, anche dove, al centro dell'azione, i protagonisti sono marito e moglie con un passato alle spalle (*L'orribile verità, L'uomo ombra, La signora del venerdì*, l'elenco è sterminato). I figli, quindi la famiglia, indicano subito realismo e, dunque, regole sociali. La parità di genere, un concetto allora inesistente, è invece una condizione fondamentale – le donne non sono mai un passo indietro. Semmai è vero il contrario: sono quasi sempre il motore dell'azione.

Il denaro è uno strumento e non un fine. Cenerentola sposa il Principe Azzurro perché hanno in comune una visione lunare del mondo. E succede che talvolta Cenerentola sia lui e il principe un'ereditiera ben fuori dalla norma *(Accadde una notte, Godfrey)*.
Il sesso, dal 1934 fuorilegge nel cinema americano, è messo in scena in maniera allusiva (tutto Lubitsch, ma anche altrove: celebre la battuta di Myrna Loy in *L'uomo ombra* "what is that man doing in my drawers?" – cosa fa quell'uomo nei miei cassetti? - ma non dimentichiamo che drawers sta anche per mutande) o in maniera traslata (la pulsione sessuale sconfina in una battaglia di ego tra maschi e femmine. Hawks ne fu maestro assoluto).

E infine, il totem americano per eccellenza, la carriera, ossessione ricorrente in un secolo di cinema. Nella commedia classica quasi nessun vuole o deve lavorare. Appartengono tutti a un mondo meraviglioso dedito al gioco più bello, il divertimento fine a sé stesso.

Quaranta commedie per riscoprire Lubitsch, Hawks, Capra, Preston Sturges, Gregory LaCava, Leo McCarey, Mitchell Leisen, Ben Hecht, Billy Wilder, Carole Lombard, Myrna Loy, Claudette Colbert, William Powell, Cary Grant e tanti altri, maestri di leggerezza, classe e talento.

Cesare Petrillo
Simone Ghidoni

24 SETTEMBRE

IL CIELO PUÒ ATTENDERE

Di **Ernst Lubitsch** con **Gene Tierney, Don Ameche Charles Coburn** (1943) - durata **112'**

Harry Van Cleve muore. Si ritrova a cospetto del diavolo, al quale confessa la sua esistenza: l'infanzia, la scoperta dell'altro sesso, le avventure da dongiovanni e soprattutto l'amore lungo una vita per Martha, la moglie. Nel suo unico film a colori, Lubitsch armonizza il lato più libertino (pensiamo al sesso gioioso di Mancia competente o Partita a quattro) con quello romantico, talvolta struggente, della sua fase finale, senza mai perdere in coerenza e stile. Alle proverbiali allusioni si affianca qui un senso di impermanenza, tra ellissi narrative e cambiamenti epocali che sfuggono alla coscienza del personaggio centrale.

1° OTTOBRE

NINOTCHKA

Di **Ernst Lubitsch** con **Greta Garbo, Melvyn Douglas** (1939) - durata **110'**

Il capolavoro che rivoluzionò l'immagine di Greta Garbo: dopo quindici anni di mélo per lo più indigesti, approdò con nonchalance alla commedia, nei panni di una commissaria sovietica tutta d'un pezzo inviata a Parigi in missione speciale. E nella Parigi di Lubitsch tutto può succedere. Ninotchka incontra un conte parigino e soccombe al piacere dello champagne, del lusso, della libertà e dell'amore nello scontro tra capitalismo e comunismo. Il secondo film scritto da Billy Wilder per Lubitsch fu a lungo guardato con sospetto da certa critica ideologica che mal digeriva l'ironia antisovietica.

8 OTTOBRE

CLUNY BROWN

Di **Ernst Lubitsch** con **Jennifer Jones, Charles Boyer Peter Lawford, Helen Walker** (1946) - durata **100'**

Inghilterra, 1938. La guerra è alle porte e il rifugiato cecoslovacco Adam Belinski incontra Cluny Brown, orfana, esperta di idraulica, ragazza di servizio senza filtri e nozioni di classe. I due promettono di restare amici ma, quando lei inizia a frequentare il farmacista del villaggio, Belinski capisce di amarla. 'Scoiattoli alle noci', la battuta leitmotiv di questo inno alla libertà, dà il senso preciso della scrittura di Lubitsch: il sovvertimento, in chiave leggera, delle regole. Tra gli estimatori di Cluny Brown, Peter Bogdanovich, che avrebbe voluto intitolare il suo ultimo film *Squirrels to the Nuts* (poi rimaneggiato in *She's Funny That Way)*.

DATA	TITOLO	REGISTA	INTERPRETI
24/09	HEAVEN CAN WAIT	Ernst Lubitsch	Don Ameche, Gene Tierney
01/10	NINOTCHKA	Ernst Lubitsch	Greta Garbo, Melvyn Douglas
08/10	CLUNY BROWN	Ernst Lubitsch	Charles Boyer, Jennifer Jones
15/10	TROUBLE IN PARADISE	Ernst Lubitsch	Miriam Hopkins, Herbert Marshall
22/10	BLUEBEARD'S EIGHTH WIFE	Ernst Lubitsch	Claudette Colbert, Gary Cooper
29/10	THE SHOP AROUND THE CORNER	Ernst Lubitsch	Margaret Sullavan, James Stewart
05/11	THE MERRY WIDOW	Ernst Lubitsch	Maurice Chevalier, Jeanette MacDonald
12/11	ONE HOUR WITH YOU	Ernst Lubitsch	Maurice Chevalier, Jeanette MacDonald
19/11	LOVE ME TONIGHT	Rouben Mamoulian	Maurice Chevalier, Jeanette MacDonald
26/11	HANDS ACROSS THE TABLE	Mitchell Leisen	Carole Lombard, Fred MacMurray
03/12	MIDNIGHT	Mitchell Leisen	Claudette Colbert, Don Ameche
10/12	REMEMBER THE NIGHT	Mitchell Leisen	Barbara Stanwyck, Fred MacMurray
17/12	SULLIVAN'S TRAVELS	Preston Sturges	Joel McCrea, Veronica Lake
24/12	THE PALM BEACH STORY	Preston Sturges	Claudette Colbert, Joel McCrea
31/12	THE LADY EVE	Preston Sturges	Barbara Stanwyck, Henry Fonda
07/01	THE GOOD FAIRY	William Wyler	Margaret Sullavan, Herbert Marshall
14/01	LOVE BEFORE BREAKFAST	Walter Lang	Carole Lombard, Preston Foster
21/01	MY MAN GODFREY	Gregory LaCava	Carole Lombard, William Powell
28/01	LADY IN A JAM	Gregory LaCava	Irene Dunne, Patric Knowles
04/02	GENTLEMAN JIM	Raoul Walsh	Errol Flynn, Alexis Smith
11/02	THE MAN WHO CAME TO DINNER	William Keighley	Bette Davis, Ann Sheridan
18/02	ARSENIC AND OLD LACE	Frank Capra	Cary Grant, Priscilla Lane
25/02	IT HAPPENED ONE NIGHT	Frank Capra	Claudette Colbert, Clark Gable
03/03	MR. DEEDS GOES TO TOWN	Frank Capra	Gary Cooper, Jean Arthur
10/03	YOU CAN'T TAKE IT WITH YOU	Frank Capra	James Stewart, Jean Arthur
17/03	MR SMITH GOES TO WASHINGTON	Frank Capra	James Stewart, Jean Arthur
24/03	BACHELOR MOTHER	Garson Kanin	Ginger Rogers, David Niven
31/03	THE MORE THE MERRIER	George Stevens	Jean Arthur, Joel McCrea
07/04	THE TALK OF THE TOWN	George Stevens	Cary Grant, Jean Arthur
14/04	WOMAN OF THE YEAR	George Stevens	Katharine Hepburn, Spencer Tracy
21/04	NOTHING SACRED	William Wellman	Carole Lombard, Fredric March
28/04	LIBELED LADY	Jack Conway	Myrna Loy, William Powell, Jean Harlow
05/05	HIS GIRL FRIDAY	Howard Hawks	Cary Grant, Rosalind Russell
12/05	TWENTIETH CENTURY	Howard Hawks	Carole Lombard, John Barrymore
19/05	BRINGING UP BABY	Howard Hawks	Cary Grant, Katharine Hepburn
26/05	BALL OF FIRE	Howard Hawks	Barbara Stanwyck, Gary Cooper
02/06	I WAS A MALE WAR BRIDE	Howard Hawks	Cary Grant, Ann Sheridan
09/06	THE THIN MAN	W.S. Van Dyke	Myrna Loy, William Powell
16/06	THE AWFUL TRUTH	Leo McCarey	Cary Grant, Irene Dunne
23/06	TOPPER	Norman McLeod	Cary Grant, Constance Bennett
30/06	MR. AND MRS. SMITH	Alfred Hitchcock	Carole Lombard

C+C CIRCUITOCINEMA

Il circuito nazionale che seleziona, programma e propone film di Qualità

GENNAIO
FEBBRAIO
MARZO
APRILE
MAGGIO
GIUGNO
LUGLIO
AGOSTO
SETTEMBRE
OTTOBRE
NOVEMBRE
DICEMBRE

FILM **2023**

Di **Matteo Garrone** con **Seydou Sarr, Moustapha Fall Issaka Sawagodo, Hichem Yacoubi** - durata 121'

Presentato in concorso all'80° Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. Due giovani, Seydou e Moussa, lasciano Dakar per raggiungere l'Europa. Inizia così un'Odissea contemporanea attraverso le insidie del deserto, gli orrori dei centri di detenzione in Libia e i terribili pericoli del mare. *"Per realizzare il film abbiamo deciso di mettere la macchina da presa dall'angolazione di chi ha vissuto questo inferno per raccontare il loro punto di vista, in una sorta di controcampo rispetto alle immagini che siamo abituati a vedere dalla nostra angolazione occidentale, nel tentativo di dar voce, finalmente, a chi di solito non ce l'ha."*

Di **Alessandro Bardani** con **Sergio Castellitto, Valerio Lundini Carla Signoris, Antonio Zavatteri, Elena Lander** - durata 83'

Vincitore della 53° edizione del Giffoni Film Festival nella sezione Generator +18. Un'assurda legge impedisce a Giovanni, figlio non riconosciuto alla nascita, di sapere l'identità dei suoi genitori biologici prima del compimento del suo centesimo anno di età. Per riuscire ad attirare l'opinione pubblica, la sua unica speranza è ottenere la complicità di Gustavo, unico centenario non riconosciuto alla nascita in vita. Tra l'intimità drammaturgica di Nebraska e la vivacità espressiva di Little Miss Sunshine, Sergio Castellitto e Valerio Lundini sono i protagonisti di una commedia che scuote, diverte e fa riflettere.

Di **Alain Parroni** con **Enrico Bassetti, Zackary Delmas Federica Valentini** - durata 113'

Prodotto da Wim Wenders e presentato alla 80° Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. Brenda, Alex e Kevin sono stretti tra la provincia e il cuore della grande capitale italiana. Quando Brenda scopre di essere incinta, i tre adolescenti si confrontano con la responsabilità di crescere. *"Raccontare la mia generazione – spiega il regista – è una questione di linguaggio, un atto tenero e prepotente che implica affrontare le ambiguità, gli stereotipi e le contraddizioni della società mediatica in cui si è cresciuti"*. Una storia ribelle e dal forte impatto visivo che aspira a diventare il manifesto di una generazione perduta.

Di **Simone Bozzelli** con **Andrea Fuorto, Augusto Mario Russi Elettra Mallaby, Alexander Benigni** - durata 112'

Vincitore del Premio della Giuria Ecumenica al Festival di Locarno. Yuri ha vent'anni e vive con l'anziana zia in un piccolo paese abruzzese. Ad una festa di compleanno incontra Agostino, animatore girovago e incantatore di bambini, che gli promette l'indipendenza che Yuri non sapeva di stare cercando. Una storia di spazi immensi dietro pareti strette; una storia nomade, come l'identità del suo protagonista. La Patagonia è la libertà e la libertà forse non esiste. Cinema innovativo, che scalpita e che conferma il talento del regista (già vincitore alla Settimana della Critica a Venezia con il cortometraggio *J'ador)*.

Di e con **Kenneth Branagh** con **Kyle Allen, Camille Cottin Jamie Dornan, Tina Fey, Jude Hill, Ali Khan** - durata 103'

Il Premio Oscar Kenneth Branagh torna nei panni del detective Hercule Poirot e adatta il romanzo di Agatha Christie *Poirot e la strage degli innocenti*. Ormai in pensione e in esilio autoimposto nella città più affascinante del mondo, Poirot partecipa con riluttanza a una seduta spiritica in un palazzo decadente e infestato. Quando uno degli ospiti viene assassinato, il detective si ritrova in un mondo sinistro di ombre e segreti. Immutabile, saldo come una roccia, rimane l'inarrivabile Poirot, con la sua ironia unica e le sue inimitabili "celluline grigie". Cast stellare per un film ricco di colpi di scena e intuizioni narrative.

Di **Francesco Piccolo** e **Annalena Benini** - durata 112'

Annalena Benini e Francesco Piccolo dirigono il ritratto intimo, ironico e libero di Patrizia Cavalli. La poeta amata da Elsa Morante incarna la modernità anche pop della poesia italiana contemporanea, l'amore per le parole e per la performance. La sua storia è il cammino di una donna totalmente libera, bisognosa di pubblico e di amicizia, bisognosa di giocare seriamente con la vita. Il documentario restituisce allo spettatore la carnalità, la libertà e il calore delle poesie di Patrizia Cavalli, l'esperienza di un'autentica ispirazione poetica fondata sulla vita quotidiana, e il senso profondo di un'esistenza che rifiuta la banalità delle definizioni.

Di **Maryam Touzani** con **Lubna Azabal, Saleh Bakri Ayoub Messioui** - durata 122'

Vincitore del premio Fipresci al Festival di Cannes 2022 nella sezione "Un certain regard" e del Premio del pubblico al Vancouver International Film Festival 2022. Il cinema materico e della domesticità della regista Maryam Touzani torna in quest'opera seconda che indaga con delicatezza le sfumature dell'anima e pone un'enfasi particolare sul rigore artigiano, che si sposta dalla cucina alla sartoria. Colore e superficie si fondono in un dramma di osservazione familiare che racconta la fragilità degli equilibri di una coppia, proprietaria di un negozio di caftani nella Medina di Salé, quando entra nelle loro vite un timido ma dedito apprendista.

Di **Pedro Almodovar** con **Ethan Hawke, Pedro Pascal Pedro Casablanc, Manu Ríos, George Steane** - durata 30'

Presentato in anteprima mondiale Fuori Concorso al Festival di Cannes 2023. Pedro Almodovar dirige Ethan Hawke e Pedro Pascal in un queer-western ricco di scanzonata ironia che propone un cortocircuito insolito sulle note del fado che dà il nome al corto: *Strange Way of Life*. 1910, l'ex pistolero Silva attraversa il deserto che separa il suo ranch dalla cittadina di Bitter Creek per andare a trovare Jake, sceriffo del luogo e suo vecchio amico e innamorato. Questo ricongiungimento non è però solo una visita di piacere sul viale dei ricordi: alla porta busserà, infatti, il passato, riportando a galla un vecchio crimine.

Di **Philippe Garrel** con **Louis Garrel, Damien Mongin Esther Garrel, Lena Garrel, Aurelien Recoing** - durata 95'

Vincitore dell'Orso d'Argento per la Miglior Regia a Berlino 2023. Tre fratelli rappresentano l'ultima generazione di una famiglia di burattinai, guidata con passione dal padre e della nonna, depositaria di ricordi e saggezza. Il regista afferma: *"Volevo fare un film con i miei tre figli che in questi ultimi anni, uno dopo l'altro sono diventati attori, diretti da altri registi."* La famiglia e l'arte, le separazioni e i nuovi amori, la nascita e la morte: dopo sessant'anni di filmografia Philippe Garrel torna sui temi più cari e, con la precisione di un documentarista, illumina un mondo in cui le tradizioni stanno scomparendo.

Di **Roman Polanski** con **Oliver Masucci, Fanny Ardant John Cleese, Bronwyn James** - durata 100'

Presentato all'80° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Roman Polanski dirige un'assurda, nera e provocatoria commedia dove ruoli sociali e barriere di classe vanno in frantumi. È la fine del 1999 e, al Palace Hotel, per la festa di Capodanno si riuniscono ospiti ricchi e viziati provenienti da tutto il mondo. Tra colpi di scena, champagne e siparietti comici, gli ospiti vivono una notte indimenticabile, mentre l'ombra del Millenium Bug e la fine del mondo aleggia su di loro e sullo stuolo di camerieri, cuochi e receptionists. Conversazioni argute, perfide e taglienti per una brillante pagina di Cinema.

Di **Wes Anderson** con **Margot Robbie, Tom Hanks Scarlett Johansson, Bryan Cranston** - durata 104'

Una storia di fantascienza pensata come una storia d'amore. Anni '50, nell'immaginaria cittadina desertica di Asteroid City si svolge un convegno di astronomia. La convention attira diversi studenti con i rispettivi genitori, ma le loro storie finiranno per sovrapporsi. La smagliante autorialità di Wes Anderson esplode in un affresco dirompente che unisce varie forme d'arte e performance eccezionali. Mescolando fantascienza e western, Anderson parla anche di una serie di paure umane, collettive (la bomba atomica) e individuali (la solitudine), dando vita a una pellicola intima e personale. Il film è musicato dal pluripremiato compositore Alexandre Desplat. **In concorso al Festival di Cannes 2023.**

Di **Luc Besson** con **Caleb Landry Jones, Marisa Berenson Christopher Denham, Michael Garza** - durata 114'

In concorso alla Mostra di Venezia 2023. *"Ovunque ci sia un infelice, Dio invia un cane"*. Dal genio di Luc Besson *(Léon, Nikita)*, l'incredibile storia di un bambino, ferito dalla vita, che troverà la salvezza grazie all'amore dei suoi cani. Caleb Landry Jones, (miglior attore a Cannes nel 2021), è il magnetico protagonista di una storia che narra di sfide alla credulità, di emarginati che si amano, di identità risolte nell'arte e nella bellezza. *Dogman* è una folata dark, una visione politica dirompente e vendicativa. È il cinema di Besson che si riprende il suo spazio: un brulicante ritorno alle origini spinto dalla voglia di eccedere ed eccellere.